

G8, Haidi Giuliani non ci sta “De Gennaro è un intoccabile”

Il sindaco: stupita e delusa, voglio capire

WANDA VALLI

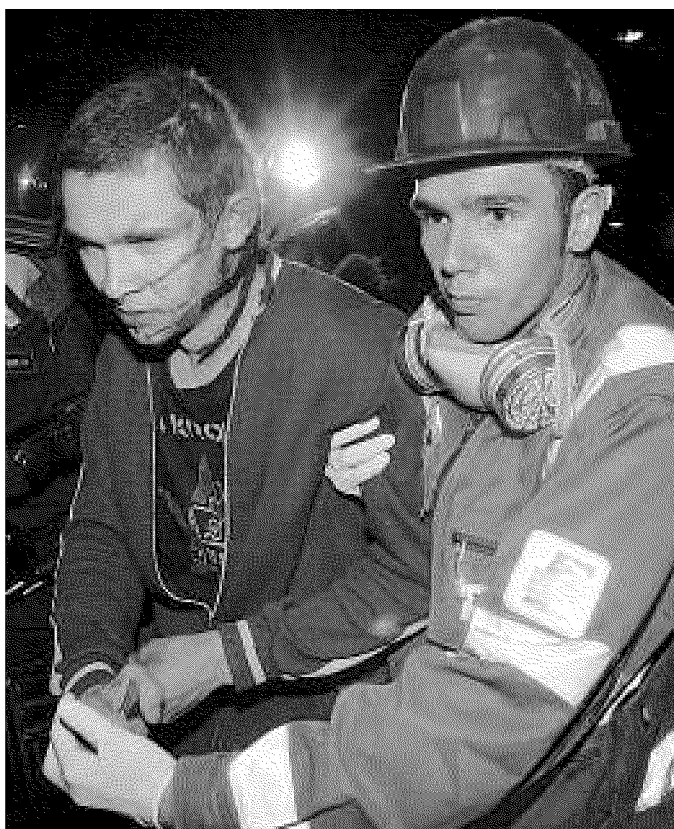
IL SINDACO, Marta Vincenzi si dichiara “stupita e delusa” ma rimanda i commenti, prima vuole leggere la sentenza che, ieri mattina, ha assolto l'ex capo della Polizia ora direttore del Dipartimento per le Informazioni, Gianni De Gennaro e con lui l'ex capo della Digos di Genova, Spartaco Mortola, dall'accusa di aver in-



Gianni De Gennaro

Lorenza Guadagnucci, il giornalista picchiato alla Diaz la butta sull'ironia “Il giudice ha deciso in un quarto d'ora, è un record”

dotto alla falsa testimonianza l'ex Questore di Genova, Francesco Colucci che, invece, è stato rinviato a giudizio. Non si stupisce, invece, Giuliano Giuliani, il padre di Carlo, il ragazzo ucciso durante gli scontri di piazza Alimonda del luglio 2001, è amareggiato e turbato Lorenzo Guadagnucci, giornalista che quella notte era alla Diaz e è stato picchiato come gli altri manifestanti. Giuliano Giuliani premette con ironia amara: «Il giudice ha deciso in un quarto d'ora, un vero record». Aggiunge: «E' difficile da capire come si possa considerare che l'ex capo della Polizia fosse all'oscuro di quanto accadeva quella notte alla Diaz. De Gennaro sapeva o no? Se non sapeva c'è da dubitare della sua



Un manifestante picchiato nella scuola Diaz

capacità professionale, ma lui sapeva eccome, ecco perché, per me, la sentenza non regge». Giuliano Giuliani torna a quei giorni, a sabato 21 luglio 2001, per spiegare le sue convinzioni. Quel giorno, dice, arriva Genova, «un grande poliziotto che ora è scomparso, il prefetto la Barbera, uno dei protagonisti della lotta alla mafia. E chi manda La Barbera a Genova? De Gennaro non sa niente? Può essere, fatto sta che il prefetto prende il coordinamento delle azioni, va alla Diaz e quando si rende conto di quanto sta accadendo si allontana, per primo». Haidi Giuliani, sua moglie, è laconica, a proposito della sentenza: «De Gennaro è uno degli intoccabili, non poteva che finire così». Il

sindaco, Marta Vincenzi, che era presente nell'aula bunker di palazzo di Giustizia, nel novembre scorso, quando il processo per l'irruzione alla Diaz arrivò a sentenza, ha chiesto più volte di fare chiarezza «sulla ferita di una città intera». Ora ribadisce: «Sono colpita e delusa, ma non voglio commentare almeno finché non avrò letto la motivazione della sentenza». E Lorenza Guadagnucci, commenta: «se è vero che esiste una verità processuale con le sue regole e i suoi limiti, è altrettanto vero che la sostanza dei fatti resta. Per questo a De Gennaro rimane la responsabilità morale degli scempi sui corpi di chi era alla Diaz».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

